

di. u. m. a.

di Monica e Francesco CANTINO



DIAMO UNA MANO

AI MISSIONARI SMA, SUORE E LAICI
IN COSTA D'AVORIO



DICEMBRE 2008

62

N° 62 - DICEMBRE 2008
Autorizz. Trib. To N° 4149 del 20/03/90
Direttore Responsabile e mittente
Cantino Francesco - Località Noceto, 13
14030 Frinco - AT
Tel. e Fax: 0141.904106

Stampa: Grafica Morra
Via XX Settembre, 70 - 14100 Asti
Tel. E Fax 0141. 530068

In caso di mancato recapito
restituire al mittente
il quale si impegna a pagare la relativa tariffa

“D.U.MA.” - Diamo Una Mano
Monica e Francesco Cantino
Località Noceto 13
14030 - Frinco - AT
Tel. e Fax: 0141.904106
E-Mail: cantino.francesco@virgilio.it
Sito: www.dumaonlus.it
Cod. Fisc. Duma Onlus: 91017890012

D.U.MA. 62 - DICEMBRE 2008
Autorizz. Trib. To N° 4149 del 20/3/90
Direttore Responsabile: Cantino Francesco
Iscritto presso l'Ordine dei Giornalisti
del Piemonte - Valle d'Aosta



I PRIMI ANNI ALLA SMA

Nella foto in piedi: P. Adorni, P. Falcone, P. Cantino, P. Bardelli, P. Rapetti; seduti: P. Aimetta, P. Carminati, P. Colleran e P. Ubbiali

RICORDIAMO P. SECONDO CANTINO

In tutto il periodo di questo anno 2008, quasi terminato, abbiamo ricordato la figura di P. Secondo. Era il mese di gennaio e **don Luigi** il parroco di Frinco propo-

neva di ricordare P. Secondo nell'occasione del **10° anniversario** della sua morte. A grandi linee abbiamo tracciato un programma e adesso possiamo verificare come sono andate le cose.

SENSIBILIZZAZIONE MISSIONARIETÀ

L'idea è stata di sensibilizzare alla missionarietà i ragazzi che avrebbero ricevuto la Cresima il 31 marzo. Così abbiamo iniziato il **15 febbraio** incontrando i genitori dei suddetti ragazzi spiegando loro le nostre intenzioni.

Il **22 febbraio** i ragazzi (Carlotta, Davide, Debora, Elisa, Fabia, Federico, Monica, Serena e Valeria) si sono riuniti con Giovanna, la loro cattolica e con don Luigi, Francesco e Monica hanno ricevuto una prima testimonianza.

Il **7 marzo**, nuovo incontro dei suddetti anche con **P. Vito Girotto**, missionario della Società Missioni Africane, confratello di P. Secondo.

- BANCARELLE -
- SMA GENOVA -
- S. ROCCO -

A questo punto ai ragazzi è venuto in mente che avrebbero a



loro volta potuto darsi da fare e portare la loro testimonianza ad altri. L'intenzione era di esprimere il proprio pensiero alla fine della Messa e di allestire delle bancarelle all'esterno nelle chiese dei paesi vicino a Frinco, proponendo alla gente dei sacchetti di caramelle, confezionati da loro, in cambio di una offerta. Così è successo che: il **23 marzo** si sono trovati davanti alla chiesa di Frinco, il **19 aprile** a San Defendente, il **27 aprile** a Cossombrato e l'**11 maggio** a Portacomaro Stazione.

Poi l'**8 giugno** è stata organizzata una gita - pellegrinaggio in pulman per andare, al mattino al Santuario **Madonna della Guardia** (dove P. Secondo era stato negli ultimi giorni di vita), e al pomeriggio i ragazzi hanno incontrato alla **SMA** di Genova **P. Martino** (attuale parroco a S. Pedro) e consegnato il ricavato

dei banchetti, che servirà per un progetto di aiuto presso la Parrocchia Nostra Signora di Fatima, costruita da P. Secondo a S. Pedro, in Costa d'Avorio.

Nel mese di agosto, questi giovani hanno anche collaborato in occasione della festa di San Rocco, a Frinco.

TRE CORALI IN TRE PAESI

Ancora tre occasioni sono state proposte a Frinco, Callianetto e



Frinco



Callianetto



Portacomaro
Stazione

Duma - 1

Portacomaro Stazione, che sono i paesi dove don Luigi è parroco e che P. Secondo frequentava quando ritornava in Italia per brevi periodi. L'invito esteso a **tre Corali**, ha creato l'opportunità per parlare di P. Secondo e dei suoi 32 anni di Missione in Costa d'Avorio. Il 12 ottobre abbiamo sentito a **Frinco il Collegio Musicale Italiano**: Coro diretto da Adriano Gaglianello che ci ha proposto la "Missam Quatuor Vocum" di William Byrd. Il 18 ottobre a **Portacomaro Stazione** è stata la volta del **Coro La Gerla** di Torino, diretto da Roberto Bertaina, con canti popolari italiani e stranieri. E infine a **Callianetto** il 9 novembre abbiamo sentito canti alpini dal **Coro Ana Valle Belbo**, diretto da Sergio Ivaldi.



popolo nella Chiesa Parrocchiale di Frinco. Santa Messa celebrata dal Provinciale SMA P. Lionello Melchiori. Hanno concelebrato: P. Andrea Mandonico, P. Renzo Rapetti, P. Vito Girotto, P. Giampiero Conti, don Luigi Cervellini (responsabile della Comunità Africana a Torino "Madre Enrichetta"), don Luigi Binello parroco di Frinco, e servizio all'altare il diacono Francesco Cantino, cugino di P. Secondo. Hanno animato la celebrazione

16/11 - S. MESSA A FRINCO

Ed eccoci arrivati al 16 novembre, il momento più importante di tutto l'anno dove abbiamo potuto **ricordare P. Secondo** con una grande partecipazione di



Duma - 2



con il canto, il **Gruppo “Madre Enrichetta”** (composto da una cinquantina di uomini e donne originari dell’Africa), **La Corale Mariae Nascenti** di Frinco, **i ragazzi** del dopo-Cresima 2008, che hanno eseguito le letture all’ambone, sono passati per la questua e al termine della Messa **hanno distribuito un volantino** su P. Secondo, preparato appositamente per l’occasione.

VOLANTINO

Nella prima pagina di questo volantino, oltre alla foto si può leggere la frase: **“Spero che qualcuno legga questo mio messaggio di gioia”**. Nella parte interna c’è il messaggio che qui trascriviamo.

*(da una intervista di p. Dario nel 1997)
“Padre Cantino, dopo tanti anni di missione, cosa resta di tutto il tuo lavoro?”*

“Quale la mia conclusione di tutti questi miei anni d’Africa? Anzitutto

tanta sofferenza.

A volte vorrei scappare, perché è difficile portare la sofferenza degli altri. Possono passare da me, ogni giorno, anche duecento persone, tutte con problemi gravi. Dal mattino alla sera, sempre così ... quello che mi logora di più è vederli soffrire.

Ma c’è anche un lato bello: la gioia immensa di condividere la loro vita. Sento forte l’amicizia di tutti. L’amicizia della gente mi riempie di gioia. La mia vita è stata bellissima. Ora però sono sfinito, e c’è bisogno di qualcun altro che prenda il mio posto.

Così dico ai giovani: se avete il coraggio di uscire dalla mediocrità, di cambiare vita per amore di Cristo e dei fratelli, sarete felicissimi.

Se la mia vita finisse adesso, sarei contento, soddisfatto. Vale davvero la pena di aver vissuto. Grazie anzitutto



ai fratelli africani che mi hanno dato questa felicità. Poi alla SMA e ai miei superiori: senza di loro non sarei mai andato in Africa. Spero che qualcuno raccolga questo mio messaggio di gioia e di entusiasmo”.

COMUNITÀ FRANCOFONA AFRICANA “MADRE ENRICHETTA”

Questa Comunità si ritrova ogni domenica alla S. Messa presso la Chiesa Suore di S. Anna a Torino in via della Consolata. Il referente è Padre Luigi Cervellini.

Sono arrivati a Frinco da Torino in pulman e alle 9,30 erano già sistemati in chiesa e pronti per animare la S. Messa. Il canto accompagnato da due “bongo” ha creato una atmosfera suggestiva. Dopo la comunione, la testimonianza di **Celine**, una signora del gruppo, la quale era stata **battezzata da P. Secondo**, il quale “osservava compiaciuto” da un bel **primo piano**, qua-



vinale e foto ricordo per tutti.

A detta di molti, pare che sia stata una bella giornata e che anche Padre Secondo “da lassù” abbia esclamato: **“Grazie per aver raccolto ... e divulgato ... il mio messaggio ...”**

Francesco



P. Luigi Cervellini, Mons. Francesco Ravinale e due componenti della Comunità M. Enrichetta

“L’adozione a distanza” consiste in un contributo economico stabile continuativo a un bambino o bambina a distanza in un paese in via di sviluppo. Noi ci dedichiamo ai bambini poveri della Costa d’Avorio ed in particolare quelli che vivono intorno alla città di San Pedro.

Padre Secondo Cantino, che ci ha lasciati 10 anni fa, è stato l’ideatore di questo tipo di sostegno. Infatti, sul Duma n° 2 (*che si può vedere anche sul sito internet “dumaonlus.it”*) del **febbraio 1989** così scriveva: **“Chi vuol farsi carico della sopravvivenza di un bimbo, può fare una “adozione a distanza” inviando 100.000 lire al mese. Per ulteriori informazioni, telefonate a Monica e Francesco”.**

Ormai sono trascorsi più di venti anni da quando siamo andati a trovarlo nella **baraccopoli di San Pedro**, e da allora abbiamo cercato di fare del nostro meglio per portare avanti questo suo progetto. L’idea di padre Secondo (e ovviamente anche nostra) è che le **“adozioni a distanza”**

hanno lo scopo principale di offrire istruzione ai bambini. Solo con l’istruzione si possono gettare le fondamenta del progresso umano. Tutti i nostri bambini “adottati a distanza”, appena raggiunta l’età, sono mandati a scuola; in tutti questi anni, molti sono diventati adulti e con un po’ di istruzione si sono inseriti meglio nel mondo del lavoro. Purtroppo si perdono quasi sempre

le tracce, poiché la gente si sposta sovente alla ricerca di condizioni migliori.

Anche se raramente abbiamo riscontri, siamo

certi che produrranno a loro volta, i semi del progresso e dello sviluppo.

Ci auguriamo, che anche essi in futuro diventino benefattori e che aiutino altri bambini bisognosi.

Questo è quanto vogliamo dire a tutti i **“genitori adottivi a distanza”**, che in questi anni, **silenziosamente**, mese dopo mese hanno dato il loro contributo.

Tanti sinceri auguri di un Santo Natale da
Monica e Francesco

PADRE
MARTINO
BONAZZETTI



CENTRO ASCOLTO CARITAS

Ritorno dal Centro Ascolto della Caritas e parto per andare a celebrare la messa alla **Mission Par Terre**, posto secondario **creato da P. Cantino** per essere presente in mezzo alla baraccopoli e a tutte le persone che vi abitavano in condizioni precarie. Dico abitavano e non sbaglio il tempo del verbo perché in questi giorni il comune sta iniziando l'opera di lottizzazione del Bardot. Alcuni settori sono già stati lottizzati ora tocca al settore attorno alla Mission Par Terre.

Così arrivando ci si ritrova in mezzo a quelle che erano le baracche smontate accatastate appoggiate al muro di cinta della Mission, e con un gruppo di persone si discute della situazione.



Il costo del lotto è stato fissato dal comune in 250.000 franchi, una somma troppo alta per molti degli abitanti del Bardot.

Così molti smontano le case in pannelli di legno e si trasferiscono due-tre chilometri verso l'esterno della città, cambiando posto ma non la situazione precaria... **Che sia il momento della Mission Par Terre 2?**

Così abbiamo già avuto qualche visita alla Caritas di persone che si sono trovate la casa distrutta in cerca di aiuto. Una nuova "categoria" al quale occorre prestare attenzione.

Abbiamo completato l'aiuto per l'iscrizione e l'acquisto del necessario per la scuola. Quest'anno tutto è cominciato presto, come data di iscrizione, ma la campagna del cacao è cominciata tardi per cui molta gente non ha ancora potuto iscrivere i figli alla





scuola. C'è ancora qualcuno che si presenta per avere un aiuto per questo ma siamo costretti a dire: **fondi finiti!**

Così continuiamo con gli aiuti per la salute. C'è stato un aumento delle morti delle donne dopo il parto. Sembra che dopo un giorno le donne siano rinviate a casa non potendo l'ospedale trattenerle di più. Gli effetti della crisi si sentono anche in questo campo.

Così per quel che possiamo, continuiamo l'opera iniziata da quando i padri si stabilirono in questo quartiere. **Possiamo contare certamente sullo sguardo di P. Cantino** che non può più correre a destra e sinistra per poter andare incontro ai vari bisogni, ma che starà saltando da una nuvola all'altra davanti al buon Dio perché getti uno sguardo a **questa terra che ha amato.**

Sabato e domenica scorsa, in oc-

casiione del **decennale** della morte, la corale che porta il suo nome, ha animato le messe (avviene ogni anno il 15 novembre, ma quest'anno era un po' particolare), anche questo può essere un segno: **il decennale in giorno di sabato e domenica giorno della risurrezione.**

Continuiamo allora questa opera, cambiano gli attori qui, ma abbiamo delle ottime retrovie. Così approfittando di questa occasione io e tutta l'équipe vorremmo augurare a tutti un **Buon Natale**. La gioia di Gesù nato per noi, nato per me, ci aiuti a restare sempre, nonostante le difficoltà che possiamo incontrare, uomini di speranza e di pace. **A tutti un grazie e un grande augurio.**

P. Martino e tutti i collaboratori della Caritas.



**SUOR
DONATA
TARABOCCHIA**



12 luglio

Carissimi tutti,
andiamo avanti a grandi passi
verso l'effettiva apertura del
“Centro per la cura dell’Ulcera
buruli” in San Pedro.

Dopo aver elaborato l'accordo
tra il **Ministero della Salute** e
l'Associazione **Duma onlus**, una
delegazione del comitato nazio-
nale della lotta contro “l’Ulcera
di Burulì”, guidata dal professor
Etienne Henri (Direttore Sanita-
rio), ha visitato il “Centro”.

Durante questa visita, sono stati
dati alcuni suggerimenti per il
miglioramento strutturale del
“Centro”, ovvero la costruzione
di una lavanderia e l'uso di una
stanza come laboratorio.

Dopo la visita del professore,



Duma - 8

Sabato **12 luglio 2008** dal-
le ore 10 alle 10.45 è stato
un grande momento, per-
ché il “Centro” è stato vi-
sитato dal **Ministro della
Salute e della Pubblica
Igiene**, con tutti i suoi di-
pendenti, direttori di vari ospedali
di San Pedro, Soubré, Sassandra,
Tabù, ecc ...
Una grande delegazione!
**Il Ministro è rimasto ben im-
pressionato** e molto soddisfatto
durante la visita del “Centro”, e ha
incaricato il Direttore Generale
della Salute di accelerare l'apertu-
ra del “Centro” al massimo entro
una settimana. Il Ministro ha
scritto così nel libro degli ospiti
del “Centro”:

*“Grazie alla ONG Duma, Suor
Maria Donata Tarabocchia e il
suo staff, per questo “Centro” di
trattamento dei pazienti con Ulce-
ra di Burulì, che sarà di grande
aiuto nella nostra strategia di lot-
ta. Vi incoraggio a proseguire co-
sì.*

*Firmato:
Allah Kouadio REMI, il Ministro
della Sanità e Igiene Pubblica”.*

**Ecco! E’ per noi una grande
soddisfazione!**

Sr. Donata

5 novembre

Carissimi Monica, Francesco, amici, benefattori e conoscenti. Eccomi a voi per darvi **le ultime notizie**. Dopo tanti sospiri e tante peripezie vi annunciamo che il giorno **5 novembre** 2008, è stato aperto il **“Centro per la Cura dell’Ulcera di Buruli”**. Non so quante volte abbiamo



dovuto andare nella capitale Abidjan perché mancava sempre ancora qualche foglio, oltre a qualche cavillo burocratico, ma finalmente abbiamo avuto **il documento che permette l’apertura del “Centro”**.

Come potete immaginare, è stato un momento di grande gioia. Sappiamo che ci saranno ancora delle **difficoltà, degli intoppi ... e la paura di non riuscire ...** Ma io so che ci sono tante persone che pregano, che ci vogliono

bene, che ci aiutano materialmente ed economicamente. Poi ci sono i nostri morti, le anime del purgatorio e soprattutto il Signore che mi dà la certezza e la forza, di andare avanti e di confidare in Lui.

Così il 5 novembre, abbiamo aperto le porte, **i malati sono arrivati accompagnati dai loro parenti**: ci sono due bambine, Amminata e Awa, la prima è stata ricoverata due volte a Angréé, ma la sua malattia è ricomparsa nuovamente. Lei ha dodici anni, la piccola Awa ha quattro anni ed è un caso nuovo.

Sono arrivati anche tre adulti: Mireille, Marie Claire e Cri Cri. Marie Claire è molto scura e vedi solo gli occhi che brillano; quando è entrata mi ha chiesto: **“quanto devo pagare?”** Nulla, rispondo, e in quell’ambiente pieno di luce e accogliente, entrando, mi guardavano sorridenti.





Anch'io ridevo dalla gioia e dicevo: **Signore, ce l'abbiamo fatta, grazie.** Il giorno dopo, il medico ci ha portato altri ammalati a cui abbiamo fatto le medicazioni. Ci hanno detto che un villaggio vicino a San Pedro chiamato Gabiagi ci sono molti casi di Ulcera di Burulì; faremo una visitina per decidere cosa fare. La prossima settimana, **incominceremo a cucinare** per questi ammalati. Ho visto una ammalata che ritornava al "Centro" dopo essere stata a comperare un pezzo di pane che doveva bastare per mezzogiorno e sera. Ho pensato che la provvidenza tramonta sempre dopo il sole, così abbiamo deciso di incominciare a cucinare perché **gli ammalati di Burulì devono mangiare bene**, soprattutto hanno bisogno di proteine e vitamine. Mancano ancora tante cose ma un po' alla volta sarà tutto sistemato.

Duma - 10

Il Signore è grande ed è fedele e non abbandona i suoi piccoli ammalati.

Termino facendovi tanti auguri per un **NATALE** ricco di pace e di gioia e l'Anno Nuovo 2009 risani l'economia mondiale favorendo in particolare questa nostra povera Africa.

I bambini delle Adozioni a distanza e quelli del Burulì, assieme a suor Donata e Collaboratori vi ringraziano e vi dicono ... forte forte : "BUONE FESTE E TANTE COSE BELLE".

Un abbraccio dalla vostra affezionatissima

Suor Donata



GEORGES KOUASSI

*Per gli amici: GIORGIO,
stretto collaboratore di
sr. Donata, Responsabile del
“Centro” a nome del Duma
e Direttore della Scuola Cité
2 di San Pedro ... ci scrive.*



Grande sollievo per i malati dell’Ulcera di Burulì. Il permesso di aprire il “Centro Donata” è arrivato. La notizia è stata data dal Direttore della Sanità e dal Ministero della Sanità Pubblica della Costa d’Avorio. L’autorizzazione è riprodotta in un certificato che attesta il parere favorevole e la conformità dei locali a svolgere il servizio di: **“Centro Medico-Sociale specializzato nella lotta contro l’Ulcera di Burulì “Donata” a nome dell’ONG DUMA ONLUS, rappresentato dal signor Kouassi Yao Georges”.**

Già da molti giorni il “Centro” è assediato da pazienti provenienti da diversi villaggi della regione di San Pedro. Attualmente ci sono cinque malati particolarmen-

te critici. Gli altri, almeno una dozzina di bambini meno gravi, hanno ricevuto le cure appropriate e restituiti alle rispettive famiglie.

Ci sono stati segnalati anche numerosi bambini di altri villaggi tra Gabiadji e Zaffiro. E’ veramente una grande soddisfazione poter aiutare questi bambini, che sovente sono respinti dalle famiglie, e qui al “Centro” trovano il conforto e l’affetto di suor Donata. E’ con le lacrime agli occhi che queste persone **ringraziano i sostenitori** di DUMA ONLUS





Il Ministro della Sanità

che per permettono di alleviare i loro dolori.

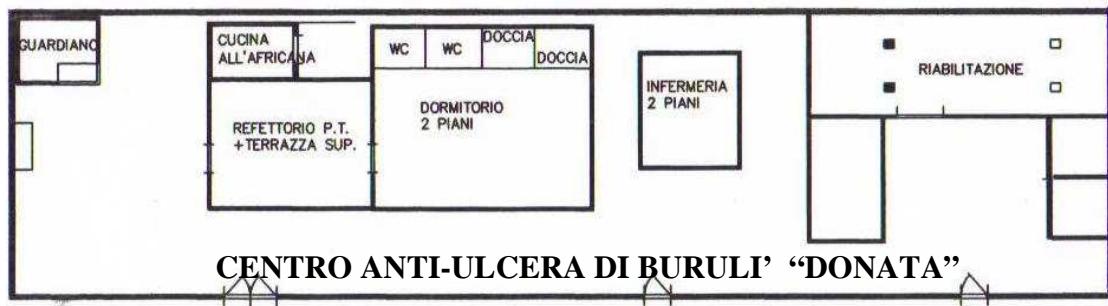
Una ragazza ha detto: "Senza l'esistenza di Questo "Centro" **avrei perso la mia gamba**, anche perché i miei genitori non hanno mezzi per farmi curare: dico grazie a tutti coloro che hanno reso possibile la costruzione di questo "Centro", grazie a loro eviterò di diventare disabile per il resto della mia vita".

Il parente di un paziente ha detto: "Io sono solo un giardiniere e posso guadagnare solo 15 euro al mese. Non sapevo come curare mia figlia, ora il "Centro Donata" è un "dono" per me e dico grazie al Signore, che ha ispirato il cuore di tante persone in Italia e dico grazie al DUMA

che tramite il suo Presidente sig.ra Monica Cantino ha realizzato queste costruzioni. **Oggi mia figlia ha ritrovato la gioia e la speranza di vita.**

Il "Centro" ha iniziato la sua azione contro l'Ulcera del Burulì e a breve una equipe del Programma Nazionale che si occupa di questa malattia, si recherà di nuovo in visita sul posto per dei consigli sul suo buon funzionamento. **Parole di ringraziamento all'indirizzo del Duma e dei suoi sostenitori, sono venu- te anche da tutte le personalità che hanno visitato il "Centro" ... e unisco anche il mio perso- nale grazie ...**

*Georges Kouassi
Responsabile legale del
"Centro Donata" di San Pedro.*



Padre

Dario

Dozio

GIORNATA MISSIONARIA IN FORESTA

L'intenzione era buona : per la **Giornata Missionaria Mondiale** volevo andare nel villaggio più isolato e difficile della parrocchia e Neonne mi sembrava l'ideale. Una strada orribile, pochi fedeli che non davano notizie da mesi e anch'io che non ci mettevo piede da quando erano iniziate le piogge. Insomma, c'erano tutti gli ingredienti per ravvivare il mio zelo apostolico.

Parto la domenica mattina presto. Un controllo rapido al motore, la valigia-cappella per la messa, il cartone con bibbie e rosari..., poi via, sulla pista di foresta. Dopo una mezzoretta, mi fanno segno di fermarmi. **“La strada è rovinata** - mi dicono - ed meglio passare dall'altra parte: è un po' più lungo, ma si viaggia senza problemi.” Li ringrazio e prendo l'altro percorso, quello “senza problemi”. Infatti !! Prima trovo un ponte da bri-



vidi, dove mi arrischio a passare trattendo il fiato, con la macchina in equilibrio su due tronchi sospesi nel vuoto. Poi fango a non finire!

Inserisco le quattro ruote motrici e per un po' mi va bene: la macchina sbanda, scivola, sobbalza, ne fa di tutti i colori... ma in qualche modo va avanti. **Invoco tutti i santi del cielo e il mio angelo custode**: di solito funziona e il villaggio ormai non dovrebbe essere troppo distante. Invece, un attimo di distrazione... e sprofondo in un pantano dove non c'è verso di uscire. Ed eccomi lì, piantato nel cuore della foresta, senza poter andare né avanti né indietro. Con il ragazzo che mi accompagna, provo e riprovo tutte le manovre possibili.

Niente! E intanto il tempo passa. Quando sono ormai rassegnato a passare la giornata immerso nel fango, affondato pure nel mio spirito missionario, **ecco arrivare tutti i cristiani di Neonne**, con la corale in testa e il catechista con la pala in mano. Stanchi di aspettare e preoccupati che mi fosse capitato qualcosa, sono venuti a cercarmi. Vorrei abbrac-

ciarli dalla gioia! Studiamo un attimo il da farsi, poi ci mettiamo a scavare e a spingere la macchina, che in poco tempo ritorna sulla carreggiata.

È quasi mezzogiorno quando **arriviamo al villaggio**, sudati e sporchi fin sopra ai capelli. Una sciacquata e inizio subito la messa. Io vorrei andar veloce, perché ho le ossa rotte dalla strada e la testa cotta dal sole che ora picchia forte. I miei cristiani invece cantano, danzano, pregano ad alta voce e in varie lingue, perché non sanno il francese e provengono da diverse regioni.

Mi sa che andrebbero avanti fino a sera se non metto un alt al loro fervore. Finita la celebrazione, il catechista mi presenta la questua: il corrispondente di **1 euro e 50 centesimi**. Più un bel pollo, che piglio volentieri: lo farò arrosto domani, coi miei fratelli di Tabou.

I soldi però voglio lasciarli : hanno già poco in cassa e devono ancora finire la costruzione della chiesetta in terra. Ma loro insistono: **“È la nostra offerta per la Giornata Missionaria Mondiale**, - mi dice il catechista; un piccolo aiuto per chi nel mon-

do sta peggio di noi.” **Resto senza parole:** la loro generosità mi colpisce a fondo.

Il sole è ancora forte e forse ci sarà pioggia prima di sera : mi conviene partire in fretta perché la strada è lunga e non vorrei avere altre sorprese. Così saluto tutti e mi metto in macchina, sperando bene. Sulla via del ritorno, mentre il pollo schiamazza a ogni scossone e io sto ben attento a non finire ancora in qualche trappola di fango, dal profondo del cuore ringrazio il Signore per la bellezza della missione e per la fede gioiosa che ho trovato a Neonne.

E ancora oggi mi resta dentro come una nostalgia per quel villaggio sperduto nella foresta.

P. Dario



P. Dario, P. Lionello e P. Gerardo

Padre

Silvano

Galli



IL FUGGITIVO

E' arrivato a Kolowaré. **Si era nascosto in foresta.** Scappato da casa. Il papà lo ha tolto dalla scuola, per farlo lavorare nei campi.

Frequentava la prima elementare. Maltrattato e picchiato continuamente. Lo faceva lavorare e **non gli dava da mangiare**. Non ce l'ha più fatta. Erano due fratelli. Anche il più grande è fuggito. A Sokodé, nel capoluogo vicino. Si arrabbiava al mercato tirando carrettini. Si dà da fare per sopravvivere.

Mangkpaléohm è arrivato a piedi a Kolowaré, **ammalato e denu-**

trito, dopo aver vagato per una settimana, mangiando bacche, radici, insetti. La

mamma ha lasciato il marito e si trova a Niamtougou, nel nord. E' arrivato dalla nonna materna, Regina. Ora vive con lei e con la zia Paolina. Mi aveva colpito il nome che significa: "**Sono io il cattivo, il malvagio**". Porta con sé il suo destino e il suo nome. Già dalla nascita non era considerato, non voluto, rifiutato.

Un bambino dolce, dal volto triste, con tratti di paura. Veniva alla missione, con semplicità, senza un filo di arroganza, e con i suoi abiti stracciati, si metteva dietro la porta, suonava il campanello. Abbozzava un sorriso. Silvana, la volontaria di Novara, lo ha preso in simpatia. Sono diventati amici. Gli ha dato qualche abito e qualcosa da mangia-



Nello foto: ai lati Silvana, nonna Regina e zia Paolina con Malahom, al centro il bambino.

re.

Abbiamo incontrato nonna e zia con alcuni anziani. Il ragazzo diceva di non voler più tornare a casa, **voleva andare a scuola**. Ma c'era il problema del papà. Se il papà non veniva a cercarlo, se lo lasciava a Kolowaré dalla nonna, lo avremmo mandato a scuola. Intanto in agosto ha frequentato i corsi estivi. Alla fine veniva da Silvana ha mostrare quello che aveva fatto.

Ieri, 13 settembre, nonna Regina e zia Paolina, vengono alla missione con Mangkpaleohm. Il papà non si è più fatto vivo.

Paolina aveva una figlia che frequentava la terza elementare. Il papà non le ha più pagato la retta scolastica. E' scappata in Nigeria. Sparita.

Ora adotta il nipote Mangkpaleohm. Silvana gli offre uno zainetto. Gli pagheremo la retta scolastica e il materiale scolastico di cui ha bisogno.

Prima della fine del mese rientro in Italia. Continuerò queste cronache al mio ritorno a Kolowaré, fine ottobre.

Un caro saluto a tutti.

P. *Silvano Galli*

Duma - 16

RICORDARE

Sono di nuovo a Kolowaré. Arrivato il 29 ottobre. Ecco come la comunità fa memoria dei suoi defunti.

Nella festa dei Santi, al termine della messa è deposto davanti all'altare un grosso bacile in argilla pieno di sabbia. Coloro che hanno avuto decessi durante l'anno si avvicinano con una candela: accesa dal cero pasquale è deposta nella ciotola con la sabbia. Per far memoria del defunto. Per non dimenticare. Il rituale continua poi fuori della chiesa.

Cantando ci si dirige al primo cimitero, sotto gli alberi di Tek, di fronte alla missione. Faccio una preghiera per i defunti accanto alla tomba di padre Fisher, deceduto nel 1950. Poi ognuno depone un cero acceso sulla tomba dei suoi cari. Ne vedo una rimessa a nuovo e ridipinta di bianco. Mi avvicino.

La maestra Isabelle sussurra: "Qui è sepolta mia madre". Ci dirigiamo poi al nuovo cimitero ad un paio di km dal villaggio. Dietro la chiesa c'è un sentiero che passa accanto alla nuova

scuola, la sezione C delle elementari, aperta il 6 ottobre scorso. Sono le dieci e il sole ci accompagna. **Ho un grosso cappello di paglia**, la veste bianca, una stola violacea. Le erbe sono ancora alte. La stagione delle piogge è appena terminata, e la vegetazione è rigogliosa ovunque. Il sentiero si snoda attraverso i campi, ogni tanto passiamo accanto a qualche casolare. Vedo steli con fiori bianchi e frutti. E' l'oseille, mi dice Gaston, serve per fare intingoli. Ne strappa uno, lo apre e me lo mostra. Poco più lontano un campo di miglio con solchi ben curati e ripuliti, senza un filo d'erba. Si vedono i risultati. Steli con spighe che svettano gonfie di grani. Fra poco si trasformeranno in "solum", la birra di miglio.

Il nuovo cimitero è in piena campagna. Ripulito di fresco. Ci sono tre sezioni. Accanto a me i chierichetti con la croce, l'acqua benedetta, il turibolo con l'incen-

so. Poco alla volta la gente arriva. La corale crea una clima di preghiera con canti funebri. Il catechista Mathieu mi ricorda di **benedire abbondantemente tutto il cimitero** e non solo una parte... Come avevo fatto nell'altro. Facciamo insieme una preghiera corale cui tutti partecipano, e facciamo memoria delle nostre radici, per non dimenticare, per sentirsi in comunione, con coloro che ci hanno preceduto, poi benedico, benedico... vivi e defunti.

Alla sera, **dalla veranda della missione**, si intravedono i ceri sulle tombe del vecchio cimitero. Inviano, nella notte, i loro flebili bagliori in mezzo agli alberi. E' la nostra preghiera che continua e che bussa alle soglie del cielo.

P. *Silvano Galli*
B.P. 36 *SOKODE*
(*TOGO*)



Nella foto: la nuova scuola elementare, la preghiera al vecchio cimitero, parte dei presenti.

SEGANI DEI TEMPI

2003 - Angelo Card. Sodano
Segretario di Stato

*Il Cardinale Angelo Sodano
Segretario di Stato de Tua Santità*

porge cordiali saluti ai Lettori di
D.U.M.A. ed a tutti i Benefettori della
benemerita Società delle Missioni Africane,
mentre benedice in particolare gli amici
della Missione cattolica di San Pedro, ore
il nome del compianto Pedro Leandro Cautiño
vive in benedizione. +A. Card. Sodano
Del Vaticano, Capodanno 2003.



Vaticano, 15 Maggio 2007

Cari Signori Cautiño,
ho ricevuto la comunicazione del
vostro nuovo indirizzo di Fiume e
vi ringrazio per la vostra cortesia.
Auguro intanto a voi un
buon soggiorno nella bella terra
africana ed un lavoro sempre generoso
al servizio delle Missioni africane.
Cordialmente come sempre
Angelo Card. Sodano

2007 - Angelo Card. Sodano
DECANO DEL COLLEGIO CARDINALIZIO



Don Pierdomenico Mirri amico degli ultimi ci ha lasciati

Il 7 gennaio il Signore ha richiamato presso di se il nostro Don Piero, parroco di San Biagio a Petriolo – Firenze, per 20 anni. Il suo passaggio dal tempo all’eternità è avvenuto nella solitudine di un mattino, lasciando nella co-

sternazione tutta la comunità di Petriolo, la sua opera pastorale è stata sempre ispirata a San Francesco, ed all’attenzione verso gli “ultimi”.

Proprio da questa sua sensibilità scaturì la volontà di contribuire all’iniziativa che vede impegnata **Suor Donata in Costa D’Avorio**. Venimmo a conoscenza delle necessità di San Pedro, attraverso una parrocchiana, Vittoria, impegnata con il **Progetto Agata Smeralda** per l’adozione a distanza e che aveva visitato la missione accompagnando Suor Silvana in un suo viaggio.

Al suo ritorno segnalò e documentò ciò che aveva constatato al Consiglio Pastorale della parrocchia trovando l’immediata dispo-

nibilità ed impegno di Don Piero e di tutto il consiglio per un'iniziativa che coinvolgesse la comunità a favore delle esigenze del **“Centro per la cura dell’ulcera di burulì”**.

Don Piero in proposito, decise di dare un significato nuovo alla “calza della befana” che ogni anno, attraverso la vendita di calze auto-confezionate dai volontari, contribuiva ai bisogni economici della parrocchia. Fece confezionare una calza formato gigante, la appese in Chiesa, e diede alla comunità l'obiettivo di raggiungere 3000 € (pari al costo stimato di dieci posti letto) entro giugno.

Ricordo che alla messa prefestiva del 31 dicembre, mi mostrò la calza con un sorriso soddisfatto che mostrava tutta la sua sensibilità, al punto che l'abbracciai commosso.

E' stato il suo ultimo e visibile atto d'amore, e forse solo ora che sentiamo la sua mancanza, ci rendiamo conto del cammino di protagonisti nella carità sul quale ci ha guidati per 20 anni. Alla sua morte tutta la **comunità ha voluto dare continuità all'iniziativa per la missione di San Pedro “IN MEMORIA DI DON PIERO”**, che in pochi

mesi ha raggiunto e superato l'obiettivo che ci era stato da lui indicato.

Nel suo testamento si legge: **“Nella mia vita ho sempre desiderato essere povero secondo il Vangelo**, come Gesù e gli Apostoli: Forse non ci riuscirò mai, ma almeno al momento della morte vorrei poter dire col giusto Giobbe e con San Francesco: nudo sono uscito dal grembo di mia madre e nudo rientrò nel grembo di nostra Sorella Madre Terra - e con Gesù: tutto è compiuto, Padre, nelle tue mani affido il mio spirito.

Nulla di quanto ho posseduto o possiedo è di mia proprietà: tutto infatti mi è stato dato gratuitamente perché gratuitamente lo doni ai fratelli: Alla mia morte tutto ciò che può risultare “mio” sia la Caritas a disporne secondo lo spirito del Vangelo: avevo fame, avevo sete, ero pellegrino, solo, nudo, malato, in carcere

Questo era il “nostro” Don Piero, un pezzo della nostra storia spirituale che affidiamo al Signore ed alla preghiera di quanti lo hanno conosciuto.

Mauro

Duma - 19

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

UNA ADOZIONE

Cara Monica,
abbiamo cominciato nel 1988 a versare **all'indimenticato P. Secondo** la cifra di Lit. 100.000 mensili per il sostegno a distanza di un bambino Ivoriano e da allora il nostro impegno è stato costante, come costante è stato l'invio vostro di notizie e foto. In vent'anni però la situazione è mutata: abbiamo conosciuto altre realtà di bisogno e si sono moltiplicate le così dette "adozioni a distanza" in vari continenti attraverso le **suore Pallottine** che operano nella nostra parrocchia; il movimento dei **Focolari**, di cui facciamo parte; due missionari provenienti da Vimodrone, ecc. Anche noi, nel 2006 abbiamo fatto una bella esperienza missionaria presso il **lebbrosario** di Cumura in Guinea Bissau, dove abbiamo potuto apprezzare le molte iniziative dei francescani e constatare di persona quanto resta da fare per rendere almeno dignitosa la vita di molte famiglie. Insomma ... i nostri impegni economici sono aumentati e le nostre entrate si sono ristrette alquanto, visto che la nostra pensione da anni sta perdendo, di giorno in giorno, potere

di acquisto. Dobbiamo ridimensionarci ed è a malincuore che abbiamo deciso di **sospendere il sostegno di EDVIGE**, che questo anno dovrebbe concludere le scuole medie. Abbiamo provveduto a fare l'ultimo versamento in data 17 ottobre a copertura del periodo ottobre 2008-marzo 2009. Ve lo comunichiamo sin d'ora così avete tempo per cercare un eventuale nostro sostituto. Ringraziamo Lei e suo marito per tutta la Vostra dedizione alla causa dell'Africa e Vi auguriamo ogni bene in Cristo Gesù.
Tanti cari saluti

Luciana e Rinaldo (MI)

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

QUATTRO ADOZIONI

Carissimi,
vi scrivo per chiedervi se è possibile aumentare il numero di bambini in adozione tramite il nostro gruppo di Sostegno a Distanza. Vi chiedo se **avete altri 4 bambini bisognosi di aiuto**. Fatemi sapere quanto prima.

Grazie. *Claudio (PD)*

Per uno che viene a mancare, di solito arriva un nuovo sostenitore. Questa volta la Divina Provvidenza ha voluto esagerare! Comunque ... grazie!

Monica e Francesco Cantino erano in difficoltà, così ringraziano i cugini Sandra Cantino e Renato (nella foto) per averli sostituiti in questa occasione con l'allestimento di un banchetto.



07.09.2008

BIMBI IN FESTA 2008

Asti, domenica 7 settembre 2008.
Bimbi in Festa nel quartiere via Madre Teresa di Calcutta. Una festa in piazza con giochi, sport, clown, musica, merenda per tutti non deve essere solo puro divertimento ma deve **dare un messaggio.**

Questo. In altre parti del mondo ci sono **bambini** che non solo non giocano felici ma **soffrono** e muoiono per malattie, fame, guerre. Sono soltanto nati nel continente sbagliato, in terre depredate per una storia che dal colonialismo arriva alle multinazionali di oggi e ai potenti di questo mondo che non hanno trovato i 30 miliardi di dollari per vincere la fame ma in un

batter d'occhio adesso hanno elargito 2000 miliardi di dollari per coprire i buchi del sistema finanziario.

Siamo stati indirizzati a D.U. MA da **Don Dino Barberis**, il nostro parroco di **San Domenico Savio** e abbiamo raccolto offerte durante Bimbi in Festa. Ma c'è un altro filo che ci lega a questa associazione. La festa si è svolta nell'area verde intitolata al caro **Don Giacomo Accossato**, nostro parroco per oltre cinquanta anni, scomparso lo scorso gennaio. **Don Giacomo era amico e sostenitore di padre Secondo Cantino** e questo nostro piccolo gesto vuole così **onorare la sua memoria.**

*Per il comitato via M. Teresa di Calcutta
organizzatore di Bimbi in Festa
Angelo Gragnolati*



Cos'è il D.U.MA.

Diamo Una MAno.....D.U.MA.

Il D.U.MA. è un notiziario nato per informare e tenere i contatti tra - i sostenitori italiani - ed i Missionari SMA e le suore di altri Istituti Religiosi che si trovano in Costa d'Avorio: infatti nelle prime pagine si possono leggere le lettere dei Missionari, e di seguito sono inserite quelle dei lettori, in una apposita rubrica denominata "Segni dei Tempi". Sul D.U.MA. vengono proposte e attualizzate le iniziative ed i progetti, per aiutare in modo concreto coloro che si trovano in difficoltà. In particolare si cerca di assicurare la sopravvivenza dei bambini tramite "l'adozione a distanza" o altri modi personalizzati. Troppo sovente i bambini muoiono per mancanza di cibo o di cure mediche. Il primo D.U.MA. è uscito nel 1988 sotto la spinta di Padre Secondo Cantino, per più di trent'anni Missionario SMA in Costa d'Avorio. Padre Secondo ha "raggiunto la vita del cielo" il 15 novembre 1998, il giorno stesso in cui il cugino Francesco è stato ordinato diacono della diocesi di Torino, dal Card. Giovanni Saldarini.

D.U.MA significa: Diamo Una MAno

D.U.MA.

Cantino Francesco e Monica

Località Noceto 13

14030 - Frinco - AT

Tel. e Fax 0141. 904106

E.mail: cantino.francesco@virgilio.it

Siti Internet:

www.split.it/nonprofit/sma
www.missioni-africane.org

www.dumaonlus.it

Troverete tante notizie interessanti.

COMUNICAZIONE PER I LETTORI

Lo Stato italiano ha approvato la legge 675/96 sulla tutela del trattamento dei dati personali. Per poterle inviare il notiziario abbiamo bisogno di conservare il suo nominativo. La informiamo perciò che il suo indirizzo è conservato nel nostro archivio e che verrà usato esclusivamente per darle l'opportunità di ricevere il nostro notiziario o altre comunicazioni scritte sulle attività da noi svolte.
Ella può avvalersi dei diritti di cui all'art. 13 della suddetta legge per richiedere, in qualunque momento modifica, aggiornamento, integrazione o cancellazione del suo indirizzo, scrivendo al direttore responsabile.

Invia in tipografia il 14.11.08

Cos'è la SMA

Società Missioni Africane.....SMA

La SMA è una Comunità Missionaria Internazionale fondata nel 1856 a Lione dal Vescovo de Marion Bresillac. Sulle coste del golfo di Guine, territorio affidato al nascente Istituto, molti missionari ebbero la vita stroncata, in breve tempo, dalle epidemie di febbre gialla. Tra essi anche i Fondatore che muore in Sierra Leone il 25 giugno 1859 a soli 46 anni, dopo 40 giorni dal suo arrivo. Nel 1861 raggiunge la missione il Padre Francesco Borghero a cui si deve l'inizio della Chiesa Cattolica in Benin e in Nigeria. Quest'opera verrà portata avanti, in quei primi anni, da tanti altri Padri tra cui spiccano alcuni italiani: Padre Carlo Zappa, Padre G. B. Frigerio, padre B. Cermenati ed altri ancora. Attualmente i 1300 membri della SMA, tra cui una cinquantina di italiani, operano in 14 stati d'Africa. Tra gli obiettivi della SMA troviamo:

- Prima evangelizzazione.
- Vocazioni sacerdotali, religiose e sacerdotali locali.
- Valorizzazione delle culture africane.
- Impegno per la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato.
- Animazione missionaria nelle Chiese d'origine.

SMA - Via Francesco Borghero, 4

16148 Genova-Quarto (GE)

Tel. 010/307011 - Fax 010/30701240

E-mail:procura@missioni-africane.it

**Vi preghiamo di specificare la causale
del vostro versamento ("Adozioni a
distanza", progetti vari) che potrete effettuare nei seguenti modi:**

Bonifico bancario C.C. n° 150

intestato a: **D.U.MA. Onlus**

presso: Banca Popolare di Milano ag. 234

C.so Benedetto Croce, 27 - 10135 - TORINO

Coordinate: ABI 05584 - CAB 01004- CIN "E"

Cod. IBAN: IT47I05584010040000000000150

oppure

Conto Corrente Postale n° 68290444

intestato a: **D.U.MA. Onlus**

(non è necessario scrivere l'indirizzo)

Coordinate: ABI 07601-CAB 01000

Cod. IBAN: IT93D0760101000000068290444